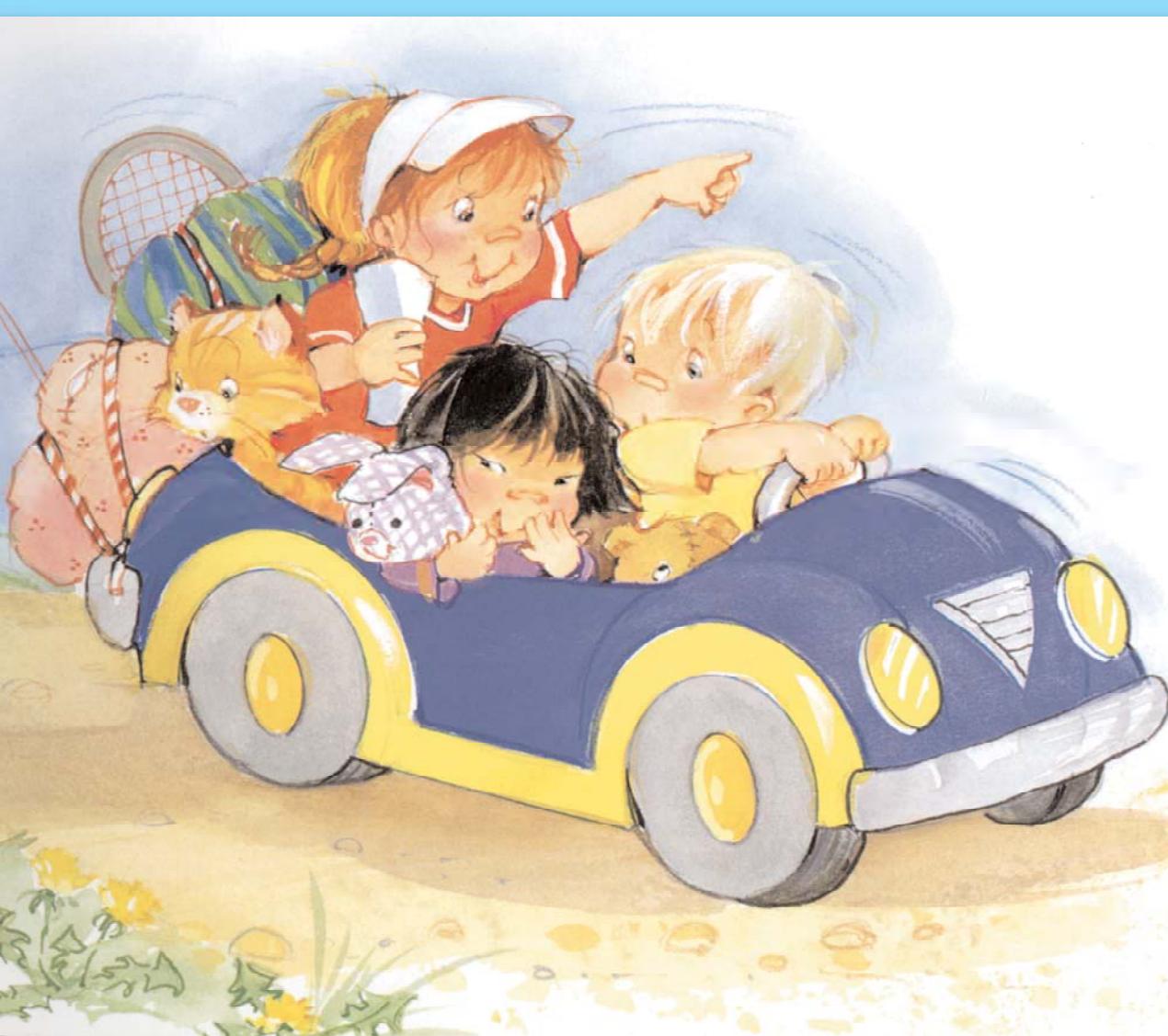


# ROSARIUM *dei bambini*



*Pronti... si parte!  
Il mondo aspetta la nostra testimonianza...*

Inserto N. 2 2013

Siamo nell'Anno della fede e quindi cerchiamo di capire un po' meglio come e perché dobbiamo "predicare" la nostra fede ... chissà cosa ne dice il nostro catechismo, *You Cat*, il catechismo dei giovani.

## Per quale ragione diffondiamo la fede?

Noi diffondiamo la fede perché Gesù ce ne dà l'incarico: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28, 19).

Nessun vero cristiano demanda la diffusione della fede solo agli specialisti (insegnanti, parroci e missionari); si è cristiani per gli altri; questo significa che ogni vero cristiano desidera che Dio si faccia presente anche agli altri. Egli dice a se stesso: «Il Signore ha bisogno di me! Sono battezzato, cresimato e quindi responsabile che gli uomini del mio ambiente conoscano Dio e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2, 4b).

Madre Teresa ha usato un bel paragone: «Spesso puoi vedere dei cavi ai bordi delle strade. Prima che la corrente passi attraverso di essi non c'è luce. Il cavo siamo io e te, la corrente è Dio! Noi abbiamo la possibilità di far scorrere la corrente attraverso di noi e di produrre la luce del mondo, Gesù; oppure di lasciare che le tenebre si diffondano».



Ecco spiegato perché siamo tutti chiamati a "predicare" la nostra fede... e allora vediamo un po' come predicono i bambini:

## La principessa Agnese



Figlia dell'imperatore Ludovico IV, all'età di quattro anni, insieme con nove compagne appartenenti a famiglie nobili, Agnese fu condotta nel monastero delle clarisse, perché vi ricevesse un'educazione veramente religiosa. A ciò si opposero i grandi del paese, desiderosi che la fanciulla fosse allevata nell'ambiente della corte e indirizzata alla vita politica e così avvenne persino un'irruzione nel monastero per allontanarla da questo con la forza. Ma Agnese si rifugiò presso il tabernacolo e, abbracciandolo forte con le sue mani, pianse e supplicò il Signore perché le venisse in aiuto... e la piccola

principessa rimase per sempre accanto al suo Gesù!

## Angela Iacobellis

Angela nacque a Roma il 16 ottobre 1948 e dalla testimonianza dei genitori, della zia Ada e di quanti l'hanno conosciuta, ne esce fuori il quadro di una bambina, che man mano che cresce, aumenta sempre più la sua fede e l'amore a Gesù Eucaristia; cosciente del grande mistero del Sacramento, abbracciava e baciava i suoi familiari che tornavano dalla chiesa, dove avevano ricevuta la Santa Comunione, perché diceva, per lei era come abbracciare Gesù.

Cosa rara per la sua età le piaceva leggere il Vangelo e meditare il rosario, diceva: "Bisogna dare il primo posto a Dio". E così fece anche durante gli anni in cui dovette sopportare una bruttissima malattia: la leucemia.



## Silvio Dissegna

Chi durante la notte, nei mesi della malattia di Silvio, fosse passato presso la sua casa, avrebbe notato la luce accesa alla finestra della sua stanzetta: era Silvio che quasi ininterrottamente nelle notti insonni sgranava la sua corona, un'Ave Maria dopo l'altra, come in una veglia prolungata sul mondo.

Incredibile ma vero, non voleva alcuno dei suoi cari vicino, nonostante il dolore atroce, perché diceva: «Io devo pregare e soffrire per guadagnare il Paradiso». «Io ho molte cose da dire a Gesù e alla Madonna».

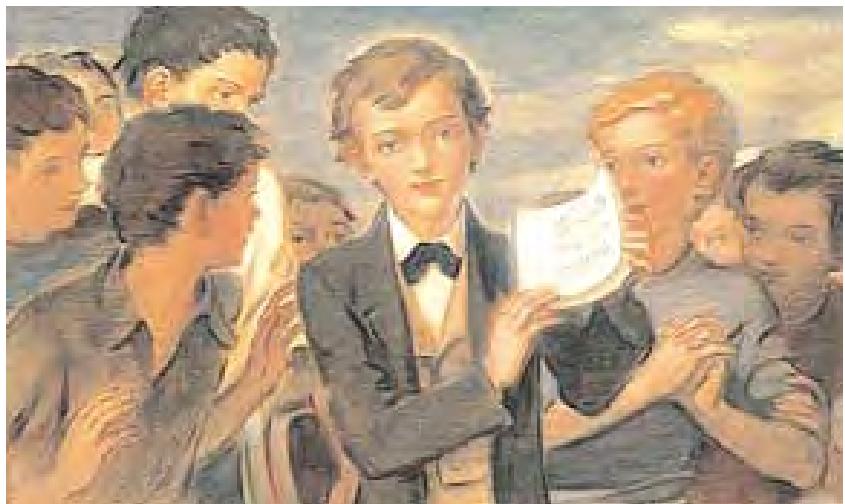
«Gesù, mi offro per la Chiesa e per i acerdoti... Gesù, io mi offro per la conversione degli uomini a Te... Gesù, mi offro per i missionari e per le missioni, perché tutti gli uomini siano fratelli».



## San Domenico Savio

A sette anni è ammesso alla prima Comunione, cosa rarissima ai suoi tempi. Con il cuore in festa fissa quattro propositi:

*"Mi confesserò e comunicherò sovente;  
voglio santificare le feste;  
i miei amici saranno Gesù e Maria;  
la morte ma non peccati".*





Qualche giorno dopo, Don Bosco dice ai suoi ragazzi: "È volontà di Dio che ci facciamo santi. Dio ci prepara un grande premio in cielo se ci facciamo santi". Domenico avvicina Don Bosco a quattr'occhi e gli domanda: "Come devo fare?".

Don Bosco gli risponde: "Servi il Signore nella gioia".

Da quel giorno, Domenico diventa l'intimo amico di Gesù.

Ogni otto giorni la Confessione, tutti i giorni la Messa con la Comunione. Con la gioia nel cuore, mosso dallo spirito di sacrificio che il Crocifisso gli ispira, si butta nei comuni doveri della vita, compiendoli con perfezione e amore di Dio per conquistare i suoi compagni a Gesù, tanto nella scuola, come nel gioco.

Anche se ancora ragazzo, sente il bisogno di fare apostolato, di annunciare Gesù in mezzo ai compagni e le occasioni non gli mancano.

Tra i ragazzi di Valdocco c'è uno che ha portato giornali osceni: Domenico glieli fa a pezzi, anche se rischia di prendersele.

Alla porta dell'Oratorio, c'è un protestante che viene a fare propaganda: lui lo manda via e allontana i compagni che lo ascoltano.





All'inizio del 1857, Domenico è diventato assai fragile... sa che Gesù lo chiama all'incontro definitivo con Lui.

Si prepara festante.

Saluta il papà e la mamma. La sera del 9 marzo, mentre il papà gli legge la preghiera della buona morte, Domenico si colora in volto e con voce vivace dice:

"Addio, caro papà... Oh che bella cosa io vedo mai...".

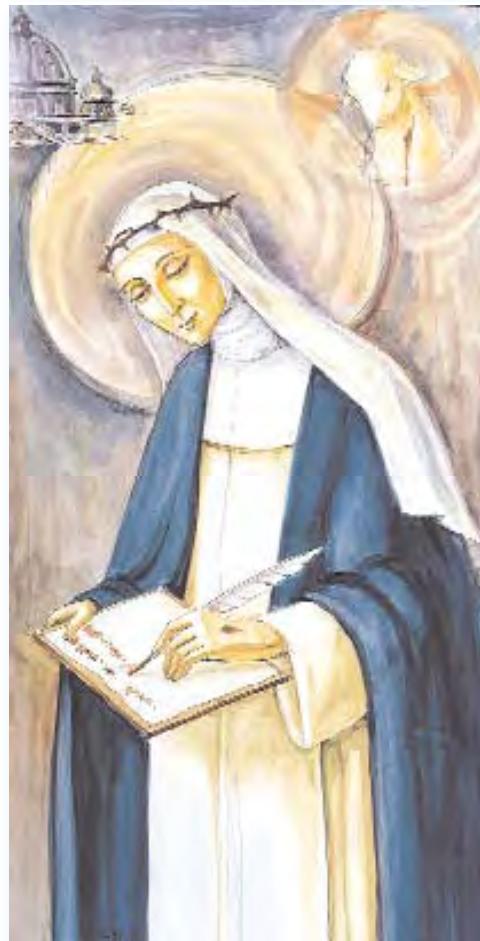
*È la Madonna che viene a prenderlo per introdurlo nella vita che non muore.*

### Santa Caterina da Siena

Fin da piccola, avendo sentito parlare di Gesù, ne era rimasta così affascinata e così innamorata, che decise, a soli sei anni, di dedicare a Lui tutta la sua vita, e... chiese proprio di volerlo come Sposo!

Incredibile audacia! Pensate che: "A cinque anni, imparata in famiglia la preghiera dell'Angelus, la ripeteva più volte al giorno, senza che nessuno glielo chiedesse, e cominciò a salutare la Vergine Maria salendo e scendendo le scale, e inginocchiandosi a ogni scalino..."

Ebbene Caterina diventerà terziaria Domenicana e per tutta la vita predicherà l'amore, la giustizia e la verità del Vangelo a tutti quanti incontrerà... anche al Papa!



## Una piccola amica

Ecco che mentre la mamma stendeva il bucato, faceva notare alla sua piccola di pochi anni, un tramonto veramente bellissimo.

La bambina disse:

"Sì mamma, è veramente stupendo... sai che lo ha fatto Dio?!" .

"Ah sì - scherzò la mamma - e chi te lo ha detto?"

La piccolina seria, seria rispose:

"Me lo ha detto Gesù!"

**Allora avete capito come predicano i bambini?**

**Nel modo migliore e più forte: con la loro vita!**



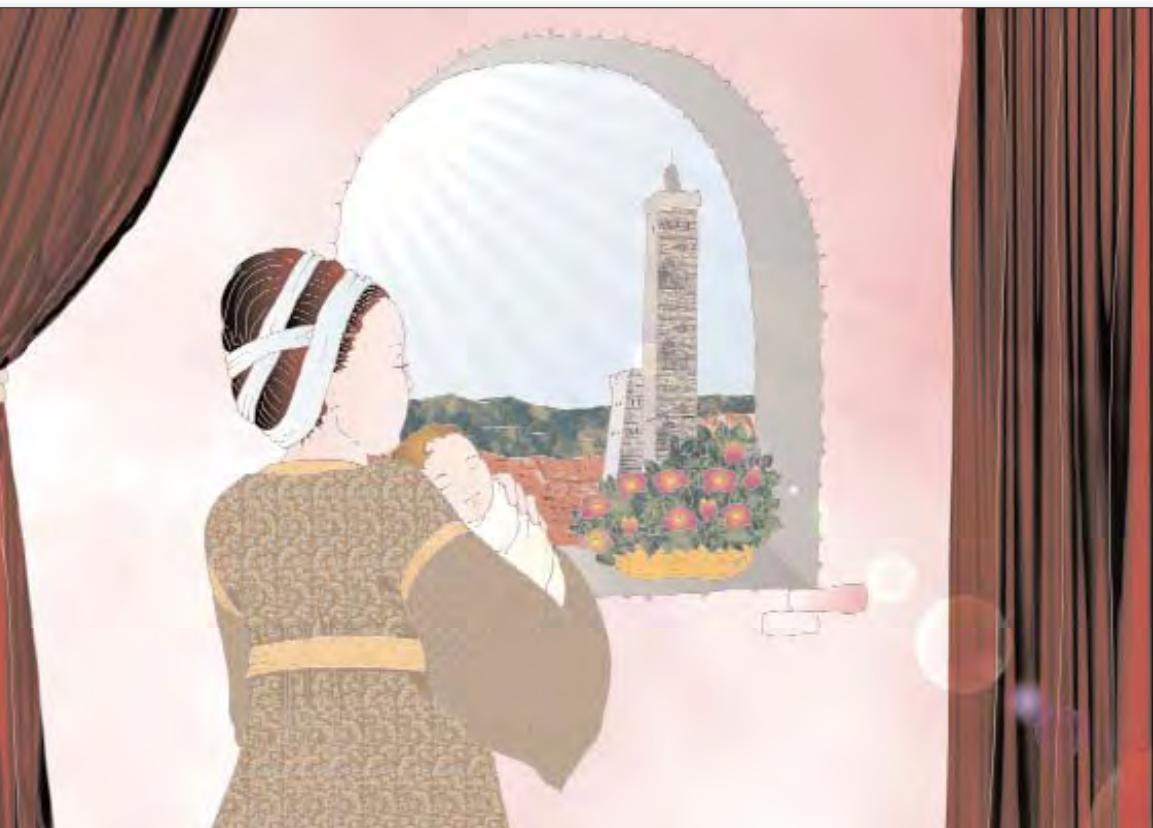
Questa è una storia che amo  
raccontarvi a maggio, nel mese in  
cui tanti di voi (e anch'io) abbiamo  
fatto la prima comunione:  
ecco come la piccola *Imelda*,  
con la sua vita, ha predicato  
l'amore a Gesù Eucarestia.

PRENDETE E MANGIATE  
...ha detto Gesù!



**BEATA IMELDA LAMBERTINI**  
**Patrona dei bambini della Prima Comunione**

Imelda nasce nella città di Bologna, nell'anno 1300. I suoi genitori, Castora ed Egano Lambertini, sono molto conosciuti nella città, credono in Dio, lo pregano e aiutano i poveri.





La piccola Imelda aiuta la mamma nei lavori di casa, soprattutto nella cura del giardino.

Imelda ha un'intelligenza vivace, si ferma spesso per fare domande alla mamma. Soprattutto vuole conoscere di più Gesù e i fatti del Vangelo.

Partecipa volentieri ai giochi assieme ai suoi amici e vuole essere gentile con tutti. Comincia a leggere e a scrivere, ama le poesie e i racconti.

Partecipa con gioia alle feste della città assieme ai suoi genitori.





Papà e mamma la portano con loro alla Messa della domenica e Imelda impara sempre più a pregare, a parlare con Dio, a ringraziarlo, a conoscere ciò che Gesù ha insegnato, ciò che ha fatto per noi.

In chiesa Imelda vede che gli adulti possono incontrare Gesù in un modo

“speciale”, cioè nella Comunione eucaristica. Comincia a crescere in lei il desiderio di ricevere Gesù e comincia a chiedere questo al suo Parroco.



A quel tempo  
i bambini non  
potevano ricevere  
la Comunione  
prima dei  
13 anni...

Intanto Imelda  
cresce e comincia  
a pensare che cosa  
farebbe da grande,  
come fanno tutti  
i bambini.



Lei sente che la sua vita deve essere tutta dedicata a Dio, nell'ascolto  
della sua Parola, nella preghiera. Comincia a guardare con simpatia un  
convento di Suore Domenicane che si trova vicino alla sua casa.  
Forse potrebbe diventare come loro?



Pur essendo ancora molto giovane, riesce a convincere i suoi genitori e le Suore a vivere nel Convento. Tutte le giornate di Imelda ora sono dedicate alla preghiera, alla scuola, al lavoro, a qualche tempo di gioco con altre "novizie" sue compagne, sempre in allegria e amicizia.



Ciò che Imelda desidera maggiormente nel suo cuore è incontrare Gesù nella Comunione. Però non ha ancora 13 anni... Il suo desiderio diventa sempre più forte, ma le Suore e il Sacerdote la invitano ad avere pazienza e aspettare ancora.



In un giorno di festa nel Convento,  
quando le Suore sono già uscite  
dalla chiesa, Imelda rimane sola  
davanti all'altare,  
prega con insistenza Gesù di  
rispondere al suo grande desiderio.  
E a lei Gesù risponde in modo  
miracoloso.

Imelda riceve Gesù Pane di Vita e  
rimane con lui per sempre.

La notizia di questo miracolo  
si diffonde subito nella città  
di Bologna e, piano piano, anche  
in tante città più lontane.



Oggi, per tutti noi Imelda è un'amica, che ci vuole aiutare a ricevere  
Gesù Eucaristia con desiderio e amore.

*Ringraziamo Cristina Medici per questi stupendi disegni  
e le suore Domenicane della B. Imelda per averci donato questa bellissima storia*



### III Mistero doloroso: Il capo di Gesù è incoronato di spine



*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile,  
cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa.*

*Lo vestirono di porpora,  
intrecciarono una corona di spine  
e gliela misero attorno al capo.*

*(Mc. 15, 16-17)*



*Chi può dire che annunciare  
il Messaggio di Cristo è facile?  
Forse solo chi non ha mai provato!*

Infatti cari bambini, bisogna essere disposti ad accettare qualche spina anche noi... è il prezzo da pagare per essere fedeli e non tradire la nostra fede: Gesù in questo mistero ci invita ad accogliere qualcuna delle spine che a Lui per primo hanno ferito il capo... **la spina**:

- dell'essere presi in giro
- che ci fa scoprire che abbiamo meno amici di quelli che credevamo
- di non poterci abbandonare a certi divertimenti
- della nostra coscienza che ci parla e a volte ci rimprovera
- ... aggiungi *tu le tue spine...*

*E adesso che ci siamo fatti "pungere" cosa succede?  
Non ci crederete ma arriva una gioia che non ci possiamo neanche  
immaginare finché non la proviamo, perché non dimentichiamoci  
che dopo ogni spina c'è una stupenda rosa  
e allora impariamo a riconoscere... **la rosa**:*

- del non rispondere alle provocazioni per rimanere nella pace
- di scoprire delle vere amicizie, su cui potremo sempre contare
- di cercare i veri divertimenti, quelli che ci lasciano solo gioia
- del conoscere e saper ascoltare la propria coscienza
- ... *trova tu la rosa che è alla fine delle tue spine...*



*Qual è l'uomo più schietto del mondo?  
Papa Francesco, perché parla... papale papale!*

Dopo aver caricato tutti i bagagli del Papa nella limousine, l'autista nota che Sua Santità sta ancora aspettando sul marciapiede.

“Mi scusí, Vostra Eminenza”, dice l'autista, “Vorrebbe per favore sedersi in modo che possiamo andare?”

“Beh, per dirti la verità” – risponde il Papa –

“Oggi avrei davvero voglia di guidare un po’ io...”

Riluttante, l'autista sale dietro mentre il Papa si mette al volante.

L'autista si pente della sua decisione appena usciti dall'aeroporto, vedendo il Pontefice spingere l'acceleratore...

E infatti dopo poco si sentono delle sirene.

Il Papa accosta e tira giù il finestrino.

Il poliziotto si avvicina, dà un'occhiata, torna alla moto e prende la radio.

“Devo parlare con il comandante...”

Il comandante risponde alla radio e il poliziotto gli dice di aver fermato una limousine che andava troppo veloce.

“Beh, fa il tuo dovere e multalo!” dice il comandante.

“Non credo che sia il caso, è un tipo molto importante...” dice il poliziotto.

“Una ragione di più!” esclama il comandante.

“No, intendo DAVVERO importante...” risponde il poliziotto.

Il comandante allora chiede: “Beh, chi hai lì, il Sindaco?”

“Più in alto!”

“Il Governatore?”

“Di più!”

“Va bene...” dice il comandante “Allora chi è?”

“Credo sia Dio!”

“Questa è bella e... cosa ti fa credere che sia Dio?”

“Ha il Papa per autista!”

